

Da questi dettagli saprà la Pubblica maturità prendere quelle deliberazioni, che crederà più convenienti alle circostanze del momento specialmente sul motivato articolo delle Estrazioni; e il richiamare le fervorose cure de' Cittadini, che coprono li rispettivi Magistrati, cui peculiarmente attengono li varj generi di sussistenza suddettagliati, non potrà che riuscir utile ai Pubblici oggetti: pronto sempre questo divoto Ufficio ad obbedire a tutto quello trovasse d'ingiongere la Serenità Vostra. Grazie.

Data dall'Offizio del Commissario Pagadore.

Li 27 Aprile 1797.

Zaccaria Valaresso Comm. Pag.

Mentre tali cose si trattavano in Venezia; si accrescevano i mali nella Terraferma. I Comandanti Francesi proseguivano il loro Piano rivoluzionario: e perciò compiuta la rivolta di Verona, si affrettarono in questo giorno 27 a rivoluzionare Vicenza. Esisteva in questa Città il General Francese di Brigata Giuseppe La-Hoz, il quale si diresse alla Città, e Territorio col seguente scritto.

*Dal Quartier Generale di Vicenza
li 8 Fiorile.*

Aprile
1797.

*Anno V della Repubblica Francese una ed indivisibile. E primo della Lombardia
27 Aprile Stil Vecchio. Il General di Brigata Giuseppe La Hoz Comandante la Colonna Mobile. Alla Città e Territorio di Vicenza.*

Amici, voi foste ingannati crudelmente. Il Governo Veneto, e i perfidi suoi Agenti vi hanno fatto prender l'Armi. Essi vi hanno levati ai vostri lavori della Campagna per assoldarvi contro la Repubblica Francese, amica de' Popoli, e che fa la guerra per la sola sua Libertà: e mentre con finti Proclami dicevano di essere gli amici de' Francesi, e perfettamente neutrali, essi dirigevano la Forza armata, da loro organizzata a danni dell' Armata Francese, tagliando,

ed impedendo le comunicazioni, arrestando le Ordinanze, e predicando il massacro, ed il fanatismo. Voi eravate, o poveri coltivatori di campagna, lo stromento della loro perfidia ormai smascherata, e la Repubblica Francese, che in Voi non vede che poveri travati, ed ingannati, vi offre pace, ed amicizia, e vi assicura le vostre persone, e proprietà, purchè dal canto vostro vi prestate a quelle misure, che la sicurezza non solo dell' Armata Francese rende necessarie, ma che ben anco assicurano la vostra istessa.

Voi non dovete più obbedire in alcuna benchè minima maniera, o sotto qual si voglia pretesto agli Agenti, Commessi, Dipendenti, o Militari della Repubblica Veneta, che si è abbastanza dimostrata nemica de' Francesi: gli ordini di quel Senato non potendo esser che contrarij alla sicurezza dell' Armata Francese. Voi dovete prontamente mandare de' Deputati al Quartier Generale, e depositare le vostre armi nella Fortezza di Verona, non che denunziare coloro, che avessero servito il Governo Veneto, o che tentassero di stornarvi da' vostri lavori, che dovete riprendere incessantemente per vivere felici, e tranquilli.

Se aderirete a queste condizioni, io vi assicuro la Pace, e le vostre proprietà: se rifiutate di prontamente eseguirle, io non potrò, che considerarvi come Nemici de' Francesi, e vi farò trattare come tali. Il General in Capite Buona parte, ed il Gen. Divisionario Kilmaine, a cui v'indirizzate, vi daranno ulteriori ordini.

La Hoz.

Dietro questo Proclama fu formata la Municipalità Vicentina, composta di 32 Membri: fu eretto l'infame Albero della Libertà; e cominciarono i Vicentini a reggersi alla foggia Francese.

Nel seguente giorno 28 Aprile il suddetto General di Brigata La-Hoz altro ne pubblicò affatto simi-